

ROBERT SCHUMANN - I



Robert Schumann (1810-1856) può essere considerato l'emblema più autentico del Romanticismo musicale. Emblematica è, infatti, anche la sua indecisione giovanile sulla via da intraprendere, se musicale o letteraria, tanto straordinaria è la convergenza tra la musica e la poesia che egli realizza nei suoi capolavori.

La sua produzione rivela un cauto e progressivo avvicinamento dai generi più privati e intimistici (musica pianistica e Lieder) verso quelli cameristici e, successivamente, sinfonici, corali e teatrali.

Come compositore e come acuto critico musicale egli svolge un'intensa attività militante a sostegno della nuova musica (Berlioz, Chopin, Liszt, il giovane Brahms) e contro i sostenitori della musica banale e di cattivo gusto che egli chiama "filistei", citando l'episodio biblico di Davide che ingaggia una lotta vincente contro il gigante Goliath. A tale scopo, nel '34 fonda il "Nuovo periodico musicale" e sulle pagine del giornale dà vita, in senso polemico e provocatorio, a un'ideale "Leggenda di Davide".

Tra le composizioni pianistiche del primo decennio figurano anche i 18 brani dal titolo **Davidsbündlertänze** ("Danze della Lega di Davide"). Un valzer, due Ländler e una Polka costituiscono il tessuto connettivo sul quale Schumann crea uno dei suoi lavori di grande forza espressiva.

<https://www.youtube.com/watch?v=OrOfCi6nyRs>

I singoli brani della raccolta appena citata sono accompagnati da due sigle ricorrenti "E" e "F", sigle che corrispondono ai due personaggi simbolici con i quali il compositore si identifica: Eusebio sognatore calmo e riflessivo, e Florestano ardente e appassionato. I due personaggi rappresentano le due differenti personalità stilistiche che spesso convivono, alternandosi, nelle musiche schumanniane.

Il tema del doppio, della duplicità dell'io, ricompare in misura esemplare nei 12 pezzi pianistici che compongono la serie di **Papillons**. All'origine di questo capolavoro c'è la lettura di *Flegeljahre* ("Anni di scapigliatura") di Jean Paul, illustre romanziere che godeva all'epoca di uno straordinario successo per la capacità di coinvolgere emotivamente gli animi e la fantasia dei lettori. Nell'ultimo capitolo del romanzo, sul tema delle farfalle, si racconta la vicenda sentimentale dei fratelli gemelli, Walt e Vult, ambedue innamorati della stessa ragazza, Wina. Inconfondibilmente diversi, uno discreto e l'altro sfrontato, partecipano a un ballo mascherato, animati dal desiderio di conquistare la ragazza. Walt arriva precipitosamente a Palazzo, ode i suoni della festa, corre con l'affanno verso la sala e, coperto dalla maschera, corteggia Wina. Poi i due si scambiano gli abiti. Wina è conquistata dalle dolci parole di Vult che, celato sotto la maschera, lei crede essere Walt. Deluso per la palese sconfitta, Walt se ne va mentre "i rumori della notte di carnevale si spengono e l'orologio della torre suona le sei".

<https://www.youtube.com/watch?v=Ghjhk6Es6D8>



Novellette n. 8 <https://www.youtube.com/watch?v=T8nt65zvhgk>

Intimismo e passione, come Eusebio e Florestano, si succedono e si contrastano nella **Fantasia in do maggiore** per pianoforte. Il primo tempo richiede che si suoni “in modo fantastico e appassionato”. Più avanti compare un ritmo di marcia, quindi una sezione dolce e cantabile mentre il finale termina con tono pacato e somnesso.

https://www.youtube.com/watch?v=mGgya_-xvdo

<https://www.youtube.com/watch?v=I5cmBah0F20>

La dimensione autobiografica caratterizza un altro capolavoro pianistico, **Carnaval: scenette su quattro note**. Le note che stanno alla base dell’opera prendono spunto dalle lettere ASCH che in diversa misura costituiscono i distinti nomi di “Asch”, piccola città boema dove era nata Ernestina prima fiamma del compositore, e il nome “Schumann”. Secondo la notazione tedesca, le note corrispondono a tre diverse possibilità “melodiche” e sulle quali vengono elaborate le variazioni.



Alla festa di carnevale prendono parte molte “simpatie” dell’autore, una sorta di immaginaria “galleria” di personaggi che, al ritmo del valzer, il compositore presenta in altrettanti brevi quadri sonori. Sono i personaggi tra i più amati da Schumann: Chopin e Paganini, gli stessi Eusebio (*Adagio*) e Florestano (*Passionato*), amori come *Estrella* (Ernestina, *Con affetto*) e *Chiarina* (Clara, *Passionato*), Pierrot, Arlecchino, Pantalone e Colombina, simboli del “doppio” che si nasconde sotto la maschera. All’undicesimo posto sono collocate le “lettere danzanti”. I protagonisti si muovono intorno alla sala (*Promenade*) e avvengono un riconoscimento (*Réconnaissance*) e una dichiarazione d’amore (*Aveu*). Si danza al ritmo di un *Valzer nobile* e di un *Valzer tedesco* e il tutto si chiude con la festosa *Marcia della lega di Davide contro i Filistei*.



<https://www.youtube.com/watch?v=LNo2aiKV-a0>

Dalla contemplazione schumanniana non è escluso il tenero mondo dell’infanzia che prende vita nei 13 brani pianistici delle **Kinderszenen** (“Scene infantili”). Non si tratta di pagine didattiche composte per le mani dei piccoli pianisti ma piuttosto di evocazioni di un passato nostalgico e lontano, rivissuto con semplicità e candore. All’inizio giunge un “c’era una volta” *Da genti e paesi lontani*, poi una *Storia curiosa*, un felice *A rincorrersi*, un’ingenua preghiera, reminiscenze come *Al camino*, *Sul cavallo di legno*, *A mosca cieca*, *Bau-bau*, finché dopo un attimo di pausa (*Quasi troppo serio*), cullato da una ninna-nanna *Il bimbo si addormenta*. Subito dopo, lieve e sottovoce, lo stesso Schumann (*Parla il poeta*) si allontana nel silenzio ... <https://www.youtube.com/watch?v=xlkv2q7EgyU>



Anche la natura con il suo linguaggio segreto e misterioso è oggetto della riflessione schumanniana. In nove miniature si articola la raccolta pianistica delle **Waldszenen** (“Scene del bosco”). Questi i titoli della serie: *Entrata*, *Cacciatore in agguato* sul ritmo ansioso dell’aggressore e della preda, una delicata visione di *Fiori solitari* seguita da un *Luogo maledetto*, luogo dove un fiore rosso è stato bagnato da sangue umano. Quindi, *Paesaggio gioioso*, una rustica *Osteria*, l’indecifrabile ondeggiare delle ali dell’*Uccello profeta*, una *Canzone di caccia* e infine il cordiale congedo dell’*Addio*.

https://www.youtube.com/watch?v=gSUUI3_W4eQ

Come si può dedurre dagli ascolti, prevale in Schumann la concezione formale libera da schemi precostituiti, come la forma-sonata. La struttura “classica” e lo “sviluppo” sono evitati a favore di forme brevi basate su piccoli nuclei tematici ma animate da uno stile liberamente improvvisativo, denso di accensioni fantastiche. È anche il caso di **Arabeske**, pezzo pianistico nel quale all’episodio principale in Do maggiore seguono due sezioni in tonalità minore, secondo lo schema ABACA, e la raccolta si conclude con una coda in tempo lento che ricama delicati arpeggi sopra i quali affiora una lenta, incantata, melodia. <https://www.youtube.com/watch?v=vzOW0sEeb7g> score

Il decennio degli anni Trenta è da Schumann dedicato in gran parte alla scrittura per pianoforte. È il periodo dell’innamoramento e dell’attesa del matrimonio con Clara Wieck che avverrà poi nel 1840. Ma è anche il periodo nel quale lo strumento, dal punto di vista tecnico-meccanico, si arricchisce di nuove possibilità, a causa dell’inserimento di rinforzi metallici nella cassa armonica che ne irrobustiscono il suono, e la sostituzione dei martelletti in pelle con quelli in feltro. Il pianoforte è ora in grado di meglio imitare il suono di un’orchestra. Questo sembra essere il motivo che ha sollecitato la composizione degli **Studi sinfonici**, cioè di studi di carattere orchestrale. Il semplice tema alla base delle variazioni è stato scritto da Ignaz von Fricken, padre di Ernestina. La raccolta, pur energica ed espressiva, è nella sostanza il frutto di una ricerca timbrica. Dopo l’ultima straordinaria variazione, gli *Studi* terminano su un poderoso ed esteso Finale (*Allegro brillante*) di circa 200 battute.



<https://www.youtube.com/watch?v=bz2Z8wg4LI4>

Dai contemporanei Schumann si distingue per l’imprevedibilità degli eventi musicali che si succedono all’interno dei brani, per i cambiamenti improvvisi di stati d’animo, per l’assenza di costrizioni formali e per l’apertura a un libero fantasticare (“phantasieren”). Libera forma e libera immaginazione caratterizzano, infatti, il gruppo degli otto **Phantasiestücke** (“Pezzi fantastici”) per pianoforte. *A sera*, una delicata melodia dal tono trasognato. *Slancio* è l’irrefrenabile aspirazione verso qualcosa di irraggiungibile. In *Perché?* due battute si ripetono per dare voce all’esitante domanda di un senso agli eventi. *Chimere* con il suo andamento energico evoca la figura di Florestano che si alterna a brevi passaggi cantabili. *Nella notte* è una trasposizione della favola antica di Ero e Leandro: è notte, la sacerdotessa Ero attende l’amato Leandro in balia di una tempesta marina, ma alla fine soccombe inghiottito dai vortici. Nella parte centrale, la donna invoca l’amato con un dolce canto che però non basta a impedirne l’esito drammatico. Una *Favola* rievoca con tocco leggero e insieme vorticoso visionari ricordi della fanciullezza. *Sogni inquieti* appaiono in una capricciosa fantasmagoria di suoni. La *Fine del canto*, una melodia popolaresca dal ritmo di marcia, viene interrotta da una parentesi vivace e leggera finché, con la ripresa del *Tempo primo*, sonori accordi della *Coda* riportano il silenzio.

https://www.youtube.com/watch?v=TkcBM01Yk_Y

<https://www.youtube.com/watch?v=i5NeCkdaOSI>



Anche lo scrittore e musicista E.T.A. Hoffmann, come Jean Paul, è all’origine dell’immaginario mondo artistico schumanniano. Di Hoffmann è la creazione dell’eccentrico e bizzarro maestro di cappella Kreisler, in preda ad allucinazioni e deliri e le cui gesta sono narrate nei *Pezzi fantastici alla maniera di Callot*. A Kreisler si ispirano, infatti, le otto fantasie che vanno sotto il nome di **Kreisleriana**. L’inizio è un

Estremamente mosso impetuoso e agitato. Il seguente *Assai intimo non troppo veloce* espone un tema cantabile in ottave. All’interno del movimento sono inseriti due Intermezzi, il primo *Molto vivace* e il secondo *Un po’ più mosso*. Su robuste scansioni del basso si sviluppa l’*Assai concitato*. Il quarto movimento, *Molto lento*, nello schema ABA, ricorda l’atmosfera intimista di Eusebio. Seguono un imprevedibile *Molto vivace* e un *Lento* cantabile animato da passaggi fioriti. Ben altra atmosfera, compare nel settimo movimento, *Molto presto*, slanciato e tempestoso. Il ciclo pianistico termina con un lieve e impalpabile *Veloce scherzando* alternato a un robusto passaggio “con forza”.

<https://www.youtube.com/watch?v=nZHcerNk7qg> (continua)